#### Interazioni Elettrodeboli

prof. Francesco Ragusa Università di Milano

Lezione n. 2

30,09,2025

Equazione di Dirac 1 Soluzioni di onde piane Matrici  $\gamma$  - Interpretazione di Dirac delle soluzioni con energia negativa

anno accademico 2025-2026

#### Equazione di Dirac

- La prima difficoltà dell'equazione di Klein-Gordon è stata l'apparizione di una densità di probabilità negativa
  - Dovuta alla presenza della derivata seconda rispetto al tempo
- Dirac affrontò il problema in modo diretto richiedendo
  - 1. Un'equazione di primo grado rispetto al tempo
  - 2. Anche di primo grado rispetto alle coordinate spaziali per avere covarianza relativistica
  - ullet 3. Che comunque riproducesse la corretta relazione  $E^2={
    m p}^2+m^2$ 
    - Equivalente a richiedere che la funzione d'onda  $\psi$  sia anche soluzione dell'equazione di Klein-Gordon
  - 4. Inoltre l'equazione deve essere invariante per trasformazioni di Lorentz
- · Con queste premesse Dirac ipotizzò che la forma dell'equazione potesse essere

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = \left[-i\left(\alpha_1\frac{\partial}{\partial x_1} + \alpha_2\frac{\partial}{\partial x_2} + \alpha_3\frac{\partial}{\partial x_3}\right) + \beta m\right]\psi$$

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = \left[-i\sum_{k}\alpha_{k}\frac{\partial}{\partial x_{k}} + \beta m\right]\psi$$

#### Equazione di Dirac

• Identifichiamo l'Hamiltoniana dell'equazione di Dirac

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = \left[-i\sum_{k}\alpha_{k}\frac{\partial}{\partial x_{k}} + \beta m\right]\psi \qquad H = -i\sum_{k}\alpha_{k}\frac{\partial}{\partial x_{k}} + \beta m \qquad H = -i\boldsymbol{\alpha}\cdot\boldsymbol{\nabla} + \beta m$$

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = H\psi$$

• Per completezza, scriviamo anche l'equazione di Dirac in forma estesa quando  $\hbar$  e c sono diversi da 1

$$i\hbar \frac{\partial}{\partial t}\psi = \left[ -i\hbar c \sum_{k} \alpha_{k} \frac{\partial}{\partial x_{k}} + \beta mc^{2} \right] \psi$$

- ullet Per determinare la natura delle grandezze lpha e eta richiediamo il punto 3
  - ullet 3. La funzione d'onda  $\psi$  deve soddisfare anche l'equazione di Klein-Gordon
- Applichiamo  $i\partial/\partial t$  all'equazione di Dirac

$$i\frac{\partial}{\partial t}i\frac{\partial}{\partial t}\psi = i\frac{\partial}{\partial t}H\psi \qquad -\frac{\partial^2}{\partial t^2}\psi = Hi\frac{\partial}{\partial t}\psi \qquad -\frac{\partial^2}{\partial t^2}\psi = HH\psi$$

#### Equazione di Dirac

• Introducendo la forma esplicita dell'Hamiltoniana

$$-\frac{\partial^2}{\partial t^2}\psi = \left[-i\sum_k \alpha_k \frac{\partial}{\partial x_k} + \beta m\right] \left[-i\sum_l \alpha_l \frac{\partial}{\partial x_l} + \beta m\right]\psi$$

• Sviluppiamo il prodotto (facendo attenzione all'ordine nei prodotti)

$$-\frac{\partial^2}{\partial t^2}\psi = \left(-\sum_k \alpha_k \frac{\partial}{\partial x_k} \sum_l \alpha_l \frac{\partial}{\partial x_l} - im \sum_k \alpha_k \beta \frac{\partial}{\partial x_k} - im \sum_l \beta \alpha_l \frac{\partial}{\partial x_l} + \beta^2 m^2\right)\psi$$

• Raccogliamo i termini "diagonali" e i termini "incrociati" separatamente

$$-\frac{\partial^2}{\partial t^2}\psi = \left(-\sum_k \alpha_k^2 \frac{\partial^2}{\partial x_k^2} - \sum_{\substack{k,l=1\\k>l}}^3 (\alpha_k \alpha_l + \alpha_l \alpha_k) \frac{\partial}{\partial x_k} \frac{\partial}{\partial x_l} - im \sum_k (\alpha_k \beta + \beta \alpha_k) \frac{\partial}{\partial x_k} + \beta^2 m^2\right)\psi$$

ullet Per ritrovare l'equazione di Klein-Gordon fissiamo condizioni su  $lpha_k$  e eta

$$\alpha_k^2 = 1$$
  $\alpha_k \alpha_l + \alpha_l \alpha_k = 0$   $k \neq l$   $\alpha_k \beta + \beta \alpha_k = 0$   $\beta^2 = 1$ 

- Per soddisfare queste relazioni le quantità  $lpha_k$  e eta non devono commutare
  - Pertanto esse devono essere matrici

# Proprietà delle matrici $\alpha$ e $\beta$

• Le relazioni appena trovate sono espresse più convenientemente introducendo l'anticommutatore di due matrici A e B:  $\{A,B\}=AB+BA$ 

$$\left\{\alpha_{j},\alpha_{k}\right\}=2\delta_{jk}\widehat{1}\qquad \left\{\alpha_{j},\beta\right\}=\widehat{0}\qquad \beta^{2}=\widehat{1}$$

- Determiniamo alcune proprietà delle matrici  $\alpha$  e  $\beta$ 
  - Devono essere hermitiane (l'Hamiltoniana H deve essere hermitiana e  $i \nabla$  è un operatore hermitiano)  $H = -i \alpha \cdot \nabla + \beta m$
  - Dal momento che  $\alpha^2 = \beta^2 = 1$  gli autovalori (reali) devono essere  $\lambda = \pm 1$   $\beta u = \lambda u$   $\beta^2 u = \lambda \beta u = \lambda^2 u$   $u = \lambda^2 u$   $\lambda^2 = 1$   $\lambda = \pm 1$
  - · Sono matrici con traccia nulla
    - Sfruttiamo la proprietà ciclica della traccia Tr[ABC] = Tr[CAB]

• Abbiamo 
$$\beta^2 = \widehat{1} \qquad \beta \alpha_k = -\alpha_k \beta \qquad Tr[ABC] = Tr[CAB]$$
 
$$Tr[\alpha_k] = Tr[\beta^2 \alpha_k] = -Tr[\beta \alpha_k \beta] = -Tr[\beta^2 \alpha_k] = -Tr[\alpha_k]$$

Concludiamo

$$Tr[\alpha_k] = 0$$

• E analogamente per  $\beta$ 

$$Tr[\beta] = 0$$

## Proprietà delle matrici $\alpha$ e $\beta$

- Le matrici hanno un rango pari
  - Traccia nulla e autovalori ±1 implicano che il rango deve essere pari
- Abbiamo 4 matrici pertanto il valore minimo del rango è 4
  - Infatti le matrici di Pauli  $(2\times2)$  hanno le proprietà richieste ma sono solo 3

$$\sigma_1 = \begin{pmatrix} 0 & 1 \\ 1 & 0 \end{pmatrix} \quad \sigma_2 = \begin{pmatrix} 0 & -i \\ i & 0 \end{pmatrix} \quad \sigma_3 = \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 0 & -1 \end{pmatrix}$$

non è un 4-vettore di Lorentz

- Pertanto le matrici  $\alpha$  e  $\beta$  hanno dimensione  $4\times4$ 
  - Quindi anche la funzione d'onda  $\psi$  ha 4 componenti
- ullet Ci sono infinite possibilità per le matrici lpha e eta
  - ullet Legate fra di loro da trasformazioni unitarie  $lpha' = Ulpha\,U^{\!-\!1}$
  - Ne considereremo 2
    - La rappresentazione di Pauli-Dirac
      - Utile per studiare l'approssimazione non relativistica
    - La rappresentazione di Weyl o rappresentazione Chirale
      - Utile nel limite di alta energia o massa della particella nulla
- In moltissimi casi comunque non è necessario scrivere esplicitamente le matrici

#### Rappresentazione di Pauli-Dirac

• Nella Rappresentazione di Pauli-Dirac le matrici sono

$$\alpha_k = \begin{pmatrix} \widehat{0} & \sigma_k \\ \sigma_k & \widehat{0} \end{pmatrix} \qquad \beta = \begin{pmatrix} \widehat{1} & \widehat{0} \\ \widehat{0} & -\widehat{1} \end{pmatrix} \qquad \qquad \widehat{1} = \begin{pmatrix} 1 & 0 \\ 0 & 1 \end{pmatrix}$$

- In questa forma (a blocchi) le quantità  $\widehat{1}$  e  $\widehat{0}$  sono matrici di dimensione 2×2
- ullet Ricordiamo alcune proprietà delle matrici di Pauli  $\sigma$

$$\{\sigma_k,\sigma_l\}=2I\delta_{kl}$$

$$[\sigma_k, \sigma_l] = 2i\varepsilon_{klm}\sigma_m$$

 $[\sigma_k,\sigma_l]=2iarepsilon_{klm}\sigma_m$  sottointesa la somma su m

• Il tensore totalmente antisimmetrico  $arepsilon_{klm}$  è così definito

• 
$$\varepsilon_{123} = +1$$

• 
$$arepsilon_{klm}=\ +1$$
  $klm$  permutazione pari di 123

• 
$$arepsilon_{klm} = -1$$
  $klm$  permutazione dispari di 123

• 
$$arepsilon_{klm}=0$$
 due o più indici uguali

$$\sigma_k \sigma_l = -\sigma_l \sigma_k = i \sigma_m$$

$$\sigma_k \sigma_l = i \sum_m \varepsilon_{klm} \sigma_m$$

- La proprietà del commutatore si può anche scrivere (k,l,m) ciclici)
- Dimostrare che

$$(\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{a})(\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{b}) = \mathbf{a} \cdot \mathbf{b}\hat{1} + i\boldsymbol{\sigma} \cdot (\mathbf{a} \times \mathbf{b})$$
  

$$\exp[i\alpha \hat{\mathbf{n}} \cdot \boldsymbol{\sigma}] = \hat{1}\cos\alpha + \hat{\mathbf{n}} \cdot \boldsymbol{\sigma}\sin\alpha \qquad |\hat{\mathbf{n}}| = 1$$

### Soluzioni dell'equazione di Dirac: onde piane

Cerchiamo una soluzione del tipo (onda piana)

$$\psi(x) = we^{-ip \cdot x}$$

- Nella soluzione x e p sono 4-vettori e w è uno spinore
  - ullet Inoltre abbiamo costruito l'equazione di Dirac in modo che  $\psi$  soddisfi anche l'equazione di Klein-Gordon e pertanto deve essere  $p^2=p_0^2-{f p}^2=m^2$
  - Sostituendo nell'equazione di Dirac

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = \left[-i\sum_{k}\alpha_{k}\frac{\partial}{\partial x_{k}} + \beta m\right]\psi$$

Otteniamo l'equazione matriciale

$$p_o w = (\boldsymbol{\alpha} \cdot \mathbf{p} + \beta m) w = H w$$

$$H = \boldsymbol{\alpha} \cdot \mathbf{p} + \beta m$$

$$H = \boldsymbol{\alpha} \cdot \mathbf{p} + \beta m$$

Dove ricordiamo che

$$p_o = \pm \sqrt{\mathbf{p}^2 + m^2} = \pm E_{\mathbf{p}}$$
  $E_{\mathbf{p}} = \sqrt{\mathbf{p}^2 + m^2} > 0$ 

- Gli spinori w sono gli autovettori dell'equazione agli autovalori  $\overline{Hw}=\overline{p_{\scriptscriptstyle 0}w}$ 
  - L'Hamiltoniana H è hermitiana
  - Gli autovalori  $\pm p_o$  sono 4 e sono reali
  - ullet Gli autovettori w sono ortogonali

## Soluzioni dell'equazione di Dirac: onde piane

- ullet Utilizziamo la rappresentazione di Pauli-Dirac per le matrici lpha
  - ullet Introduciamo la rappresentazione a blocchi anche per lo spinore  $oldsymbol{w}$
  - Le quantità  $\phi$  e  $\chi$  sono spinori di Pauli (dimensione 2)

$$w = \begin{pmatrix} \phi \\ \chi \end{pmatrix}$$

Introducendo nell'equazione

$$p_o w = (\boldsymbol{\alpha} \cdot \mathbf{p} + \beta m) w$$

Si ottiene l'equazione

$$p_0 \begin{pmatrix} \phi \\ \chi \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 0 & \boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p} \\ \boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p} & 0 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} \phi \\ \chi \end{pmatrix} + m \begin{pmatrix} \widehat{1} & 0 \\ 0 & -\widehat{1} \end{pmatrix} \begin{pmatrix} \phi \\ \chi \end{pmatrix}$$

ullet Dalla quale si ottengono le equazioni accoppiate per  $\phi$  e  $\chi$ 

$$(p_0 - m)\phi = \boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}\chi$$
  $\phi = \frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{p_0 - m}\chi$ 

$$(p_0 + m)\chi = \boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}\phi$$
  $\qquad \qquad \chi = \frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{p_0 + m}\phi$ 

- Bisogna notare che le due equazioni non sono indipendenti
  - Applicando l'operatore  $\sigma \cdot \mathbf{p}/(p_o+m)$  alla prima equazione (  $\phi = \sigma \cdot \mathbf{p}/(p_o-m)\chi$  )

• Ritroviamo la seconda equazione 
$$\frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{p_0 + m} \phi = \frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{p_0 + m} \frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{p_0 - m} \chi$$
• Ritroviamo la seconda equazione 
$$\frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{p_0 + m} \phi = \frac{\mathbf{p}^2}{p_0^2 - m^2} \chi$$

$$\frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{p_0 + m} \phi = \frac{\mathbf{p}^2}{\mathbf{p}^2} \chi = \chi$$

$$\frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{p_0 + m} \phi = \frac{\mathbf{p}^2}{\mathbf{p}^2} \chi = \chi$$

# Soluz. dell'equazione di Dirac: Energia positiva

- Il primo gruppo di soluzioni si trova dalla seconda equazione (  $p_0 + m$  )  $\chi = {m \sigma} \cdot {f p} \phi$ 
  - In questo caso usiamo l'autovalore positivo:  $p_o = + E_{
    m p}$
  - Ricaviamo  $\chi$  in funzione di  $\phi$   $\chi=\frac{{m \sigma}\cdot{\bf p}}{E_{\bf p}+m}\phi$  Sostituiamo in  ${\pmb w}.$  La soluzione è pertanto  $w({\bf p})=\begin{pmatrix}\phi\\ {m \sigma}\cdot{\bf p}\\ \hline E+m \end{pmatrix}$

  - Lo spinore (bidimensionale)  $\phi$  è arbitrario
  - ullet Ci sono due possibili spinori indipendenti  $\phi_r,\ r=1,\!2$  quindi due possibili stati

- Se la particella ha una massa diversa da zero si può considerare il suo sistema di riposo (  $\mathbf{p}=\mathbf{0}$  ) nel quale si ha
  - Nel sistema di riposo i due spinori sono

$$w(\mathbf{0},1) = \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix} \qquad w(\mathbf{0},2) = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix} \qquad \mathbf{E} \text{ infine } \psi_1(x) = \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix} e^{-imt} \qquad \psi_2(x) = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix} e^{-imt}$$

# Soluz. dell'equazione di Dirac: Energia negativa

- Il secondo gruppo di soluzioni si trova dalla prima equazione (  $p_0-m$  )  $\phi=oldsymbol{\sigma}\cdot\mathbf{p}\chi$ 
  - In questo caso usiamo l'autovalore negativo:  $p_o = -E_{
    m p}$
  - Ricaviamo  $\phi$  in funzione di  $\chi$   $\phi = \frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{p_o m} \chi$   $\phi = \frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{-E_{\mathbf{p}} m} \chi$   $\phi = \frac{-\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{E_{\mathbf{p}} + m} \chi$
  - Sostituiamo in w; la soluzione è pertanto  $w(\mathbf{p}) = \begin{bmatrix} \frac{-\mathbf{o} \cdot \mathbf{p}}{E_{\mathbf{p}} + m} \chi \\ \chi \end{bmatrix}$
  - Lo spinore  $\chi$  è arbitrario
  - ullet Ci sono due possibili spinori indipendenti  $\chi_r,\ r=1,\!2$  quindi due possibili stati

$$\boxed{ w(\mathbf{p},r) = \begin{pmatrix} \frac{-\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{E_{\mathbf{p}} + m} \chi_r \\ \chi_r \end{pmatrix} } \quad \text{Una possibile scelta è data da} \qquad \chi_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \end{pmatrix} \quad \chi_2 = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \end{pmatrix}$$

- Se la particella ha una massa diversa da zero si può considerare il suo sistema di riposo (  ${\bf p}={\bf 0}$  ) nel quale si ha
  - Nel sistema di riposo i due spinori sono

$$w(\mathbf{0},3) = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix} \qquad w(\mathbf{0},4) = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix} \qquad \text{E infine} \quad \psi_3\left(x\right) = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix} e^{+imt} \qquad \psi_4\left(x\right) = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix} e^{+imt}$$

#### Soluzioni dell'equazione di Dirac: onde piane

- Abbiamo pertanto trovato 4 soluzioni
  - Due soluzioni (r = 1,2) con energia positiva  $\psi_r(x) = w(\mathbf{p},r) \exp\left[-iE_{\mathbf{p}} + i\mathbf{p} \cdot \mathbf{x}\right] = w(\mathbf{p},r) \exp\left[-ip \cdot x\right]$
  - Due soluzioni (r=3,4) con energia negativa  $\psi_r \cdot (x) = w(\mathbf{p},r) \exp \left[ +i E_{\mathbf{p}} + i \mathbf{p} \cdot \mathbf{x} \right] = \dots$
- ...... l'esponenziale con energia negativa non è in forma covariante
  - Per le soluzioni con energia negativa si sostituisce p o -p
  - Si utilizzano pertanto gli spinori  $w(-\mathbf{p},\,r)$  (attenzione all'ortogonalità)

$$\psi_r(x) = w(-\mathbf{p}, r) \exp[+iE_{\mathbf{p}} - i\mathbf{p} \cdot \mathbf{x}] = w(-\mathbf{p}, r) \exp[+ip \cdot x]$$

• Per evitare di scrivere gli spinori con argomento negativo si definiscono due spinori per l'energia positiva  $u(\mathbf{p},r)$  e due spinori per l'energia negativa  $v(\mathbf{p},r)$ 

$$u(\mathbf{p},r) = w(\mathbf{p},r) \qquad r = 1,2$$
$$v(\mathbf{p},r) = w(-\mathbf{p},r+2) \quad r = 1,2$$

• Scrivendo  $v({
m p},r)$  esplicitamente (r=1,2)

$$w(\mathbf{p}, r+2) = \begin{pmatrix} \frac{-\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{E_{\mathbf{p}} + m} \chi_r \\ \chi_r \end{pmatrix} \qquad v(\mathbf{p}, r) = \begin{pmatrix} \frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{E_{\mathbf{p}} + m} \chi_r \\ \chi_r \end{pmatrix}$$

### Forma covariante dell'Equazione di Dirac

• Dimostreremo che l'equazione di Dirac ha la stessa forma in tutti i sistemi inerziali

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = \left[-i\sum_{k}\alpha_{k}\frac{\partial}{\partial x_{k}} + \beta m\right]\psi$$

- Tuttavia la forma fin qui utilizzata non è manifestamente covariante
  - ullet In particolare la coordinata t appare in modo diverso dalle  $x_k$
- Moltiplichiamo l'equazione da sinistra per eta• Utilizziamo  $eta^2=1$   $ieta \frac{\partial}{\partial t}\psi = \left[-i\sum_k eta \alpha_k \frac{\partial}{\partial x_k} + eta eta m\right]\psi$ 
  - Definiamo  $\gamma^0=\beta$  e  $\gamma^k=\beta\alpha_k$
  - Introduciamo $^\dagger$   $\partial^\mu=(\partial/\partial t$  ,  $-\partial/\partial x^k)$   $\partial_\mu=g_{\mu\nu}\partial^
    u=(\partial/\partial t$  ,  $\partial/\partial x^k)$
- Riordinando i termini otteniamo

$$i\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi = m\psi$$

$$i\partial \!\!\!/ \psi = m\psi$$

- È molto usata la notazione di Feynman ( $a_{\mu}$  è un 4-vettore)  $\phi \equiv \gamma^{\mu} a_{\mu}$
- ullet Le matrici  $\gamma$  soddisfano le seguenti regole di commutazione

$$\{\gamma^{\mu},\gamma^{\nu}\}=2Ig^{\mu\nu}$$
 Attenzione: verificheremo che non sono (tutte) hermitiane

• †Vedi Aitchison, Hey - Gauge Theories in Particle Physics vol I - problema 3.1

### Forma covariante dell'Equazione di Dirac

Nella rappresentazione di Pauli-Dirac la forma delle matrici è

$$\gamma^0 = \begin{pmatrix} \widehat{1} & \widehat{0} \\ \widehat{0} & -\widehat{1} \end{pmatrix} \quad \gamma^k = \begin{pmatrix} \widehat{0} & \sigma_k \\ -\sigma_k & \widehat{0} \end{pmatrix}$$

In forma esplicita

$$\gamma^0 = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & -1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -1 \end{pmatrix} \quad \gamma^1 = \begin{pmatrix} 0 & 0 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 \\ -1 & 0 & 0 & 0 \end{pmatrix} \quad \gamma^2 = \begin{pmatrix} 0 & 0 & 0 & -i \\ 0 & 0 & i & 0 \\ 0 & i & 0 & 0 \\ -i & 0 & 0 & 0 \end{pmatrix} \quad \gamma^3 = \begin{pmatrix} 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -1 \\ -1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \end{pmatrix}$$

 Vale la pena rendersi conto di quello che la forma compatta dell'equazione di Dirac significa effettivamente

$$i \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & -1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -1 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} \partial_0 \psi_1 \\ \partial_0 \psi_2 \\ \partial_0 \psi_3 \\ \partial_0 \psi_4 \end{pmatrix} + i \begin{pmatrix} 0 & 0 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 \\ -1 & 0 & 0 & 0 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} \partial_1 \psi_1 \\ \partial_1 \psi_2 \\ \partial_1 \psi_3 \\ \partial_1 \psi_4 \end{pmatrix} + i \begin{pmatrix} 0 & 0 & 0 & -i \\ 0 & 0 & i & 0 \\ 0 & i & 0 & 0 \\ -i & 0 & 0 & 0 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} \partial_2 \psi_1 \\ \partial_2 \psi_2 \\ \partial_2 \psi_3 \\ \partial_2 \psi_4 \end{pmatrix} + i \begin{pmatrix} 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -1 \\ -1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} \partial_3 \psi_1 \\ \partial_3 \psi_2 \\ \partial_3 \psi_3 \\ \partial_3 \psi_4 \end{pmatrix} = m \begin{pmatrix} \psi_1 \\ \psi_2 \\ \psi_3 \\ \psi_4 \end{pmatrix}$$

• Si tratta di un sistema di equazioni differenziali alle derivate parziali

$$i[\partial_{0}\psi_{1} + (\partial_{1} - i\partial_{2})\psi_{4} + \partial_{3}\psi_{3}] = m\psi_{1}$$

$$i[\partial_{0}\psi_{2} + (\partial_{1} + i\partial_{2})\psi_{3} - \partial_{3}\psi_{4}] = m\psi_{2}$$

$$i[-\partial_{0}\psi_{3} - (\partial_{1} - i\partial_{2})\psi_{2} - \partial_{3}\psi_{1}] = m\psi_{3}$$

$$i[-\partial_{0}\psi_{4} - (\partial_{1} + i\partial_{2})\psi_{1} + \partial_{3}\psi_{2}] = m\psi_{4}$$

#### Forma covariante dell'Equazione di Dirac

- Abbiamo visto le soluzioni (onde piane) dell'equazione di Dirac
  - Due funzioni con energia positiva  $u(\mathbf{p},r)e^{-ip\cdot x}$
  - Due funzioni con energia negativa  $v(\mathbf{p},\mathbf{r})\,e^{+ip\cdot x}$
- Applicando l'equazione di Dirac in forma covariante a queste soluzioni otteniamo due equazioni per gli spinori u e v

$$i\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi = m\psi$$

$$\gamma^{\mu} p_{\mu} u = m u \quad \boxed{(\not p - m) u = 0} \quad -\gamma^{\mu} p_{\mu} v = m v \quad \boxed{(\not p + m) v = 0}$$

$$-\gamma^{\mu}p_{\mu}v = mv \quad \left| (p + m)v = 0 \right|$$

- Ricordarsi che si tratta di due equazioni matriciali
- Le soluzioni sono autofunzioni dell'equazione di Dirac
  - Spettro continuo, funzioni non normalizzabili
  - Le soluzioni normalizzabili si costruiscono come pacchetti

$$\psi(x) = \int \frac{d^3\mathbf{p}}{(2\pi)^{\frac{3}{2}}} \sum_{r=1,2} \left[ b(\mathbf{p},r) u(\mathbf{p},r) e^{-ip\cdot x} + d(\mathbf{p},r) v(\mathbf{p},r) e^{+ip\cdot x} \right]$$

- Si può verificare† che uno stato iniziale localizzato (ad esempio una distribuzione gaussiana  $\times$  w(0,1) ), ha una rappresentazione che contiene sia energie positive che negative
- †Greiner W. Relativistic Quantum Mechanics. Wave Equations, 3rd ed. Springer cap. 8, es. 8.5

# Proprietà delle matrici $\gamma$

- Le matrici  $\gamma$  hanno alcune delle proprietà delle matrici  $\alpha$  e  $\beta$ 
  - Traccia nulla, autovalori +1
- A differenza delle matrici lpha e eta le matrici  $\gamma^k$  (k=1,3) non sono hermitiane

$$\gamma^{0\dagger} = \beta^{\dagger} = \beta = \gamma^0$$

$$\gamma^{k\dagger} = (\beta \alpha_k)^{\dagger} = \alpha_k^{\dagger} \beta^{\dagger} = \alpha_k \beta = -\beta \alpha_k = -\gamma^k$$

Queste relazioni possono essere unificate

$$\gamma^{\mu\dagger} = \gamma^0 \gamma^\mu \gamma^0$$

 Risulta molto utile anche l'aggiunto spinoriale (definito per una matrice qualsiasi, non solo per  $\gamma^{\mu}$ )

$$\boxed{\overline{\gamma^{\mu}} \equiv \gamma^0 \gamma^{\mu \dagger} \gamma^0} \qquad \boxed{\overline{\gamma^{\mu}} \equiv \gamma^{\mu}}$$



$$\overline{\gamma^{\mu}} \equiv \gamma^{\mu}$$

Proprietà dell'aggiunto spinoriale (analoghe a quelle dell'aggiunto hermitiano)

$$\overline{AB} = \overline{B}\overline{A}$$

$$\overline{AB} = \overline{B}\overline{A}$$

$$\overline{aA + bB} = a^*\overline{A} + b^*\overline{B}$$

• Va sottolineato che tutte le espressioni scritte sono matrici (4×4)

# Proprietà delle matrici $\gamma$

• Vedremo che è utile definire anche l'aggiunto spinoriale per uno spinore

$$\overline{\psi} = \psi^{\dagger} \gamma^0$$

• Come nel caso dell'aggiunto hermitiano si tratta di un vettore-riga

$$\begin{pmatrix} \bullet \\ \bullet \\ \bullet \end{pmatrix}^\dagger = \begin{pmatrix} \bullet & \bullet & \bullet \end{pmatrix} \qquad \begin{pmatrix} \bullet & \bullet & \bullet \\ \bullet & \bullet & \bullet \\ \bullet & \bullet & \bullet \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} \bullet & \bullet & \bullet \\ \bullet & \bullet & \bullet \\ \bullet & \bullet & \bullet \end{pmatrix}$$

$$\overline{|\overrightarrow{i}\overrightarrow{i}|} = (\cdots) \overline{|\overrightarrow{i}\overrightarrow{i}|} = \overline{\psi}\overline{A}$$

• In seguito saranno molto utili quantità scalari costruite a partire dagli spinori come ad esempio

$$\overline{u}Av$$
  $(\cdot\cdot\cdot)$  $\left|\vdots\right|$  $\left|\vdots\right|$  =  $(\cdot)$ 

Calcoliamo il suo complesso coniugato

$$\left(\overline{u}Av\right)^* = \left(u^\dagger\gamma^0Av\right)^* = \left(u^\dagger\gamma^0Av\right)^\dagger = \left(v^\dagger A^\dagger\gamma^{0\dagger}u\right) = \left(v^\dagger \gamma^0 \gamma^0 A^\dagger\gamma^{0\dagger}u\right)$$

$$\left(\overline{u}Av\right)^* = \overline{v}\overline{A}u = \overline{(\overline{u}Av)}$$

#### Corrente conservata

• Studiamo adesso come definire una corrente  $j^{\mu}$  per l'equazione di Dirac tale che  $\partial_{\mu}j^{\mu}=0$ 

$$i\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi = m\psi$$

- Procediamo come nel caso delle equazioni di Schrödinger e di Klein-Gordon
  - Moltiplichiamo a sinistra per lo spinore aggiunto hermitiano

$$\psi^\dagger = \begin{pmatrix} \psi_1^* & \psi_2^* & \psi_3^* & \psi_4^* \end{pmatrix} \qquad i\psi^\dagger \gamma^\mu \partial_\mu \psi = m\psi^\dagger \psi$$

$$i\psi^{\dagger}\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi = m\psi^{\dagger}\psi$$

Scriviamo l'equazione aggiunta hermitiana

$$\left(i\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi = m\psi\right)^{\dagger} \rightarrow -i\left(\partial_{\mu}\psi\right)^{\dagger}\gamma^{\mu\dagger} = m\psi^{\dagger}$$

• Moltiplichiamo a destra per  $\psi$  e sottraiamo alla prima equazione

$$i\psi^{\dagger}\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi + i\left(\partial_{\mu}\psi^{\dagger}\right)\gamma^{\mu\dagger}\psi = m\psi^{\dagger}\psi - m\psi^{\dagger}\psi = 0$$

• Se le matrici  $\gamma^\mu$  fossero hermitiane  $\gamma^{\mu\dagger}=\gamma^\mu$  si potrebbe scrivere  $(j^\mu=\psi\ ^\dagger\gamma^\mu\psi)$ 

no! sbagliate

- · Possiamo però utilizzare l'aggiunto spinoriale
  - ullet Ricordiamo la definizione di aggiunto spinoriale per lo spinore  $\psi$

$$\overline{\psi} = \psi^{\dagger} \gamma^0$$

#### Corrente conservata

- Ripetiamo il calcolo precedente sostituendo l'aggiunto hermitiano con l'aggiunto spinoriale
  - Moltiplichiamo l'equazione di Dirac a sinistra per l'aggiunto spinoriale di  $\psi$

$$\bar{\psi} = \psi^{\dagger} \gamma^{0} \qquad \qquad i \bar{\psi} \gamma^{\mu} \partial_{\mu} \psi = m \bar{\psi} \psi$$

Scriviamo l'aggiunto spinoriale dell'equazione di Dirac

$$\overline{\left(i\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi = m\psi\right)} \to \overline{i\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi} = \overline{m\psi} \qquad -i\left(\partial_{\mu}\psi\right)^{\dagger}\gamma^{\mu\dagger}\gamma^{0} = m\psi^{\dagger}\gamma^{0} \\
-i\left(\partial_{\mu}\psi^{\dagger}\right)\gamma^{0}\gamma^{0}\gamma^{\mu\dagger}\gamma^{0} = m\psi^{\dagger}\gamma^{0} \qquad -i\left(\partial_{\mu}\overline{\psi}\right)\overline{\gamma^{\mu}} = m\overline{\psi} \qquad \overline{\left(-i\left(\partial_{\mu}\overline{\psi}\right)\gamma^{\mu} = m\overline{\psi}\right)}$$

- Moltiplichiamo a destra per  $\psi$   $-i \left(\,\partial_{\,\mu} \overline{\psi}\,\right) \gamma^{\mu} \psi = m \overline{\psi} \psi$
- E sottraiamo alla prima espressione  $i\overline{\psi}\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi+i\left(\partial_{\mu}\overline{\psi}\right)\gamma^{\mu}\psi=m\overline{\psi}\psi-m\overline{\psi}\psi=0$   $i\overline{\psi}\gamma^{\mu}\partial_{\mu}\psi+i\left(\partial_{\mu}\overline{\psi}\right)\gamma^{\mu}\psi=0$
- Il primo membro è la quadri-divergenza della corrente

$$j^{\mu} = \overline{\psi}\gamma^{\mu}\psi$$

$$\partial_{\mu}j^{\mu} = \partial_{\mu}(\overline{\psi}\gamma^{\mu}\psi) = 0$$

#### Corrente conservata

• Vediamo adesso se si può interpretare la corrente  $j^\mu$  come densità di corrente di probabilità

$$j^{\mu} = (\rho, \mathbf{j}) = (\overline{\psi}\gamma^0 \psi, \overline{\psi} \mathbf{\gamma} \psi)$$

Consideriamo la densità

$$\rho = \overline{\psi}\gamma^0\psi = \psi^{\dagger}\gamma^0\gamma^0\psi = \psi^{\dagger}\psi = |\psi_1|^2 + |\psi_2|^2 + |\psi_3|^2 + |\psi_4|^2$$

- Vediamo pertanto che, a differenza di quanto avveniva per l'equazione di Klein-Gordon la densità  $\rho$  è definita positiva ed è pertanto interpretabile come densità di probabilità
  - Tuttavia anche l'equazione di Dirac conduce al paradosso di Klein
- Occorre comunque verificare che il 4-vettore  $j^{\mu}$  abbia le corrette proprietà di trasformazione per una trasformazione di Lorentz
  - Lo vedremo in seguito
- Approfondiamo un punto legato alla normalizzazione degli spinori
  - Fino a questo punto non abbiamo utilizzato la possibilità di definire la normalizzazione degli spinori w (o  $u,\,v$ )
- ullet La quantità ho dV deve essere invariante per trasformazioni di Lorentz
  - L'elemento di volume dV=dxdydz si contrae come  $1/\gamma$   $dV o dV/\gamma$   $\gamma=rac{1}{\sqrt{1-eta^2}}$
  - Pertanto ho deve "dilatarsi" come  $\gamma$

### Normalizzazione degli spinori

· Con un calcolo diretto si può facilmente verificare che

$$\boxed{ w^{\dagger}(\mathbf{p}, r) w(\mathbf{p}, r) = \frac{2E_{\mathbf{p}}}{E_{\mathbf{p}} + m}} \qquad w(\mathbf{p}, r) = \left( \frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{E_{\mathbf{p}} + m} \phi_r \right)$$

- Analogamente per gli spinori di energia negativa
- Pertanto, se ridefiniamo la normalizzazione degli spinori come

$$w(\mathbf{p}, r) = \sqrt{E_{\mathbf{p}} + m} \begin{pmatrix} \phi_r \\ \frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{E_{\mathbf{p}} + m} \phi_r \end{pmatrix}$$

Otterremo

$$\rho = \psi^{\dagger} \psi = w^{\dagger} (\mathbf{p}, r) w (\mathbf{p}, r) = 2E_{\mathbf{p}}$$

- Ovviamente  $E_{
  m p}$  varia come  $\gamma$  (  $E_{
  m p}=m\gamma$  )
- Questa normalizzazione ha lo svantaggio di introdurre una dimensionalità
  - ullet Qualche autore utilizza la normalizzazione  $2E_{
    m p}/m$
  - Ha lo svantaggio che diverge per particelle con massa nulla
    - Ad esempio i neutrini
  - ullet In Aitchison, Hey si usano entrambe; in Peskin Schroeder si usa 2E

### Normalizzazione degli spinori

- Per quanto riguarda l'ortogonalità degli spinori è facile verificare che gli spinori  $w(\mathbf{p},r)$  sono fra di loro ortogonali
  - Con la normalizzazione scelta (r,q=1,4)

$$w^{\dagger}(\mathbf{p},r)w(\mathbf{p},q) = 2E_{\mathbf{p}}\delta_{rq}$$

- ullet Per esprimere queste condizioni utilizzando gli spinori  $u({
  m p},r)$  e  $v({
  m p},r)$ bisogna utilizzare cautela
  - Gli spinori v sono definiti come (r=1,2) v(p,r)=w(-p,r+2)
  - Le condizioni di normalizzazione e ortogonalità sono pertanto (r,q=1,2)

$$u^{\dagger}(\mathbf{p},r)u(\mathbf{p},q) = 2E_{\mathbf{p}}\delta_{rq}$$

$$u^{\dagger}(\mathbf{p},r)u(\mathbf{p},q) = 2E_{\mathbf{p}}\delta_{rq}$$
  $v^{\dagger}(\mathbf{p},r)v(\mathbf{p},q) = 2E_{\mathbf{p}}\delta_{rq}$ 

$$u^{\dagger}(\mathbf{p},r)v(-\mathbf{p},q) = v^{\dagger}(-\mathbf{p},r)u(\mathbf{p},q) = 0$$

- ullet Notiamo incidentalmente che la normalizzazione degli spinori dipende da  $oldsymbol{\mathrm{p}}$  e pertanto dipende dal sistema inerziale in cui si osserva lo spinore
  - Le trasformazioni di Lorentz per gli spinori (che introdurremo) non sono unitarie perché non preservano la norma dello spinore

# Normalizzazione usando gli aggiunti spinoriali

- Introduciamo infine le normalizzazioni degli spinori utilizzando l'operazione di aggiunto spinoriale invece della coniugazione hermitiana
  - Ad esempio, utilizzando la forma esplicita nella rappresentazione di Pauli-Dirac

$$u(\mathbf{p},r) = \sqrt{E_{\mathbf{p}} + m} \begin{pmatrix} \phi_r \\ \boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p} \\ E_{\mathbf{p}} + m \end{pmatrix} \qquad v(\mathbf{p},r) = \sqrt{E_{\mathbf{p}} + m} \begin{pmatrix} \boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p} \\ E_{\mathbf{p}} + m \end{pmatrix}$$

• Utilizzando la rappresentazione di Pauli-Dirac si dimostra facilmente che

$$\overline{u}(\mathbf{p},r)u(\mathbf{p},q) = 2m\delta_{rq}$$

$$\overline{u}(\mathbf{p},r)u(\mathbf{p},q) = 2m\delta_{rq}$$
  $\overline{v}(\mathbf{p},r)v(\mathbf{p},q) = -2m\delta_{rq}$ 

$$\overline{v}(\mathbf{p},r)u(\mathbf{p},q) = \overline{u}(\mathbf{p},r)v(\mathbf{p},q) = 0$$

- ullet Sottolineiamo che in queste relazioni la quantità di moto  ${f p}$  ha sempre lo stesso segno
- Si può dimostrare che queste relazioni valgono indipendentemente dalla rappresentazione
- Infine questa normalizzazione è invariante rispetto al sistema di riferimento

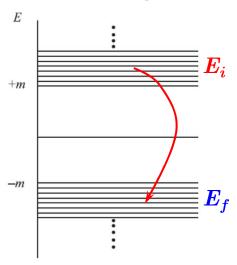


# Interpretazione delle soluzioni con $p_{ m o}=-E_p$

- Nella teoria di Dirac sarebbe possibile interpretare senza problemi le soluzioni con energia positiva
  - · La densità di probabilità è definita positiva
  - L'evoluzione temporale (libera) di una funzione d'onda che contiene solo stati con  $p_0>0$  non conduce all'apparizione di stati con  $p_0<0$
- Tuttavia ci sono dei problemi
  - ullet Da un punto di vista matematico gli autovettori dell'Hamiltoniana sono un sistema completo solo se si includono anche gli stati con  $p_0 < 0$
  - L'evoluzione di uno stato iniziale localizzato (ad esempio una distribuzione gaussiana) porta a stati che contengono sia energie positive che negative
  - Infine se si introduce una interazione diventano possibili transizioni da stati di energia positiva a stati di energia negativa
    - Sarebbero transizioni che non assorbono energia bensì la cedono

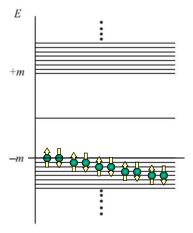
$$\Delta E = \mathbf{E_f} - \mathbf{E_i} < 0$$

- Sarebbero transizioni spontanee
- Non esisterebbero stati stabili



# Interpretazione delle soluzioni con $p_{ m o}=-E_p$

- Dirac fornì una interessante soluzione a questi problemi
  - Le particelle descritte dall'equazione di Dirac sono fermioni
  - Obbediscono al principio di esclusione di Pauli



- Dirac ipotizzò che, in natura, tutti gli stati con energia negativa fossero occupati da elettroni
  - Introdusse così un "mare" di particelle con energie negative
    - Il mare ha una energia totale infinita  $(E=-\infty)$
    - Il mare ha una carica infinita ( $Q=-\infty$ )
    - Il mare ha un momento angolare totale nullo (coppie up-down)

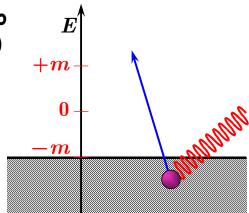


- Non possono esserci transizioni spontanee a stati di energia negativa: tutti gli stati sono occupati
- Se uno stato fisico viene descritto rispetto a questo "mare" si giunge ad una descrizione accettabile e consistente

# Interpretazione delle soluzioni con $p_{ m o}=-E_n$

- Consideriamo un sistema nel quale inizialmente ci sia solo il mare (tutti gli stati di energia negativa sono completi)
  - Supponiamo che un fotone ceda al sistema una quantità di energia sufficiente per una transizione
    - ullet Da uno stato con energia negativa  $-E_{
      m k}\,,\,-{
      m k}$
    - Ad uno stato con energia positiva
  - Il bilancio energia-momento è

$$E_{\gamma} + (-E_{\mathbf{k}}) = E_{\mathbf{p}} \longrightarrow E_{\gamma} = E_{\mathbf{p}} + E_{\mathbf{k}}$$
  
$$\mathbf{p}_{\gamma} + (-\mathbf{k}) = \mathbf{p} \longrightarrow \mathbf{p}_{\gamma} = \mathbf{p} + \mathbf{k}$$



- Nello stato finale abbiamo
  - Un elettrone di carica -|e|, momento p spin s
  - Il mare ha perso una particella
    - Si è creata una buca (hole)
    - La sua carica diminuisce di -|e|
    - ullet La sua energia diminuisce di  $(-E_{
      m k})$
    - Il suo momento diminuisce di (-k)
    - ullet Il suo spin diminuisce di s



- Abbiamo creato una particella
- Nel sistema mare
  - La carica aumenta di |e|
  - L'energia aumenta di  $E_{\mathbf{k}}$
  - Il momento aumenta di k
  - Lo spin del mare diventa -s
- Abbiamo creato un'antiparticella con numeri quantici |e|, m,  $E_{\rm k}$ , k, -s

$$|e|, m, E_{k}, k, -s$$

# Interpretazione delle soluzioni con $p_{ m o}=-E_p$

Con questa interpretazione riconsideriamo gli spinori con energia negativa

$$v(\mathbf{p},r) = \begin{pmatrix} \frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{p}}{E_{\mathbf{p}} + m} \chi_r \\ \chi_r \end{pmatrix}$$

- Rappresentano una antiparticella di massa m una e carica + |e|
- Il 4-momento della particella è  $(E_{
  m p}\,,\!{
  m p})$ 
  - Ricordiamo che lo spinore  $v({f p},r)$  è definito a partire dalle soluzioni w con energia negativa e dalla relazione  $v({f p},r)=w(-{f p},r)$
- ullet Se interpretiamo  $v(\mathbf{p},r)$  come la funzione d'onda della buca allora
  - Lo spinore  $v(\mathbf{p,1})$  rappresenta uno stato con spin down  $\chi_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \end{pmatrix}$
  - Lo spinore  $v(\mathbf{p,2})$  rappresenta uno stato con spin up  $\chi_2 = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \end{pmatrix}$
- Notare la corrispondenza fra valore "fisico" dello spin e numero dello stato
  - Inversa rispetto agli stati di energia positiva